

**Edoardo Avi**

**/portfolio**

## **BIOGRAFIA**

Mi chiamo Edoardo Avi, sono nato a Bolzano il 10.06.1961 e risiedo a Laives in via Sauro 9. Ho trascorso i primi anni della mia infanzia ad Oberteuringen in Germania. All'età di 5 anni mi sono nuovamente trasferito in Italia. La mia attività artistica inizia molto presto: all'età di 9 anni vengo incaricato dalla scuola di realizzare un dipinto per la Chiesa. All'età di 14 anni sono vignettista per la rivista Moto Trentino, distribuita nelle edicole. Durante il servizio militare ho fatto parte della redazione del giornale della caserma come illustratore. Nonostante tutti gli insegnanti mi consigliassero di frequentare un istituto d'arte non fu quella la mia scelta. Sono quindi un autodidatta. Mi sono formato frequentando molti artisti, visitando molte mostre in Italia e all'estero, visitando con assiduità le gallerie d'arte di Bolzano. Ho lavorato come illustratore realizzando molti lavori per note aziende dell'Alto Adige (Ospedale Tappeiner di Merano, Pensplan, Memc di Sinigo, settimanale FF). Parallelamente all'attività di pittore svolgo attività di musicista (sono socio di 'Perfas', associazione musicisti professionisti dell'Alto Adige). Dal 2021 sono socio dell'Associazione culturale *lasecondaluna*.

## **MOSTRE**

- 1996** Mostra personale, Galleria dell'Associazione "La Goccia", Laives
- 1996** Partecipazione a Vicenza Arte Fiera, stand Associazione "La Goccia"
- 1996** Mostra personale, Canapè Caffè, Merano
- 1997** Mostra collettiva degli artisti finalisti al concorso internazionale "Le Montagne Incantate 11ma Edizione", Castel Mareccio, Bolzano
- 1997** Mostra personale, Galleria della Banca Popolare, Merano
- 1998** Mostra personale, Centro Padre Amort, Bronzolo
- 2002** Mostra personale, Galleria Comunale, Caldaro
- 2007** Mostra personale, Galleria della Cassa Raiffeisen, Tirolo
- dal 2007 al 2020** Varie mostre personali presso privati
- 2021** Mostra collettiva "Identity in motion", Kulturhaus, Laives

## **RICONOSCIMENTI**

Finalista alla seconda edizione del concorso internazionale “Le montagne incantate: leggende ed immagini” patrocinato dal comune di Bolzano e dall’Assessorato alla scuola, famiglia e tempo libero - Ufficio tempo libero della Provincia Autonoma di Bolzano.

## **FONDI PUBBLICI OTTENUTI**

**2005** Finanziamento da parte dell'ufficio Cultura della Provincia Autonoma di Bolzano per il catalogo “Colori e suoni della malinconia”

**2021** Sussidio straordinario artisti per emergenza covid 19

## **PUBBLICAZIONI**

**2005** Catalogo personale “Colori e parole della malinconia. Dipinti e canzoni”

## TESTI CRITICI

Le opere di Edo Avi sono quelle di un poeta, un sognatore e un narratore. I suoi quadri sembrano illustrazioni di favole o storie vissute. Dipinge volti, non ritratti; è interessato all'essere umano in quanto tale, nella sua diversità, nella sua particolarità. Tutti i volti che dipinge si assomigliano per tipologia ma sono diversi, hanno una loro storia, una propria espressione, una propria anima. Nella riduzione all'essenziale riesce comunque a raffigurare un personaggio reale. È tutt'altro che patetico o alla ricerca dell'effetto, i suoi volti sono posati, meditativi, distaccati ed hanno un'universalità sfuggente che esprime calma interiore e solitudine. Dipinge un ritratto psicologico del personaggio che esprime esteriormente impulsi interiori come i sentimenti ed il carattere. I suoi dipinti abbozzati in toni scuri e terrosi sono caratterizzati da uno stile gestuale pieno di dinamismo interiore e tonalità spente. La drammatica volontà di espressione - che sottopone il personaggio ad un trattamento al limite della caricatura - rimane in gran parte confinata al processo pittorico. L'interesse e lo scopo della sua arte non riguardano tanto l'immagine reale quanto lo sviluppo di una forma genuina, una consistenza compositiva. Avi, infatti, non perde mai di vista la struttura compositiva di un quadro e questo rende le sue opere magicamente calme nonostante la loro forte espressività. La sua pittura è autoriflessiva ed ermetica e vi è una totale assenza di consapevoli riferimenti a modelli pittorici teorici, anche se forti elementi espressionisti sono inconfondibili. Anche l'uso del colore come massa densa e compatta è caratteristico della sua pittura; una genuina manifestazione di potenza creativa. Tentando di catturare l'essenza delle cose e delle persone, Edo Avi si avvicina all'idea di coscienza pittorica che cattura l'essenza delle cose. I suoi ritratti, che sembrano così calmi, nascondono un terribile segreto che Kafka affronta quando scrive: "Quando mi stai davanti e mi guardi, che ne sai tu dei dolori che sono dentro di me e che ne so io dei tuoi?" (Kafka, lettera a Oskar Pollak, 1903). Le sue opere astratte creano uno spazio pittorico insondabile che si sviluppa su basi cromatiche a volte dense, a volte diluite. I colori nel lavoro di Edo Avi non sono solo elementi compositivi, ma anche portatori di significato.

Arnold Tribus, direttore del quotidiano "Tageszeitung"